



Scuola Estiva di Arcevia 2010

Le storie d'Italia nel curriculum verticale (dal paleolitico ad oggi)

LA STORIA D'ITALIA CON LE FONTI MUSICALI Laboratorio per la Scuola Media

Coordinatore: Francesco Domenico Stumpo

Titolo: L'Italia nelle canzoni dall'Unità ad oggi

Quando Ivo Mattozzi mi ha proposto di coordinare nell'ambito della SEA un laboratorio su fonti musicali e storie d'Italia destinato alla scuola media, la prima domanda che mi sono posto è stata "da quando partire, quando si comincia a parlare d'Italia?" Domanda non da poco mi rendo conto. La seconda domanda è stata di tipo più strettamente musicale, ovvero "quali forme, stili, generi e strumenti musicali prendere in considerazione?" Muoversi per grandi periodizzazioni e tematizzazioni è indispensabile mi dico, ma c'è seriamente il rischio di perdersi o di girare intorno al problema. Allora scelgo di partire da una data che considero però convenzionale e del tutto funzionale: il 1848. Considero questa data come punto di partenza per gli sviluppi successivi ma anche come punto di arrivo attraverso lenti e lunghi processi di trasformazione e mutamenti. Decido perciò di tematizzare la storia d'Italia nelle canzoni dall'Unità ad oggi, tuttavia anche questo intervallo temporale è eccessivamente lungo ed articolato perché segnato da troppi mutamenti (le guerre di Indipendenza, i conflitti mondiali, il dopoguerra, l'emigrazione e l'immigrazione): condurre un preadolescente alla fine della scuola media a padroneggiare tutte le trasformazioni in un lasso di tempo denso di eventi fondamentali, sarebbe un'impresa didatticamente assai ardua. La strada che scelgo è ovviamente quella di non mirare a conoscenze isolate ma di strutturarle in un processo evolutivo d'insieme, collegando le informazioni sull'Unità d'Italia come elementi di un unico processo in continua trasformazione, ovvero dando la possibilità all'alunno di praticare un curriculum in cui inserire le conoscenze apprese in un sistema di conoscenze complesso.

Per tali motivi decido di considerare le canzoni del periodo in esame come frutto di un'evoluzione contrassegnata da almeno quattro tappe fondamentali :

1. Dal Risorgimento alla Prima guerra mondiale (1848-1918);
2. tra le due guerre (1918-1948);
3. la ricostruzione



Un'altra ragione che mi induce a trattare le canzoni dall'unità ad oggi è data dal fatto che nell'attuale sistema di studi italiano questo periodo storico coincide con quello trattato nell'ultimo anno del ciclo di studi della scuola secondaria di primo grado (media).

Uno dei momenti in cui l'insegnante di musica si trova fianco a fianco con quello di storia è durante il colloquio dell'esame di Stato di licenza media ed è lì che vengono a galla i limiti o i pregi di una programmazione didattica precedente, le buone o cattive pratiche svolte durante il triennio. Il colloquio è necessariamente verbale e quasi sempre si scivola a parlare di problemi di storia della musica legati a quella sociale. Si parla del Risorgimento ed ecco spuntare l'acronimo W VERDI, si parla della tratta degli schiavi in America ed è subito Jazz.

Per quanto riguarda i contenuti del laboratorio la mia scelta è caduta sull'uso della forma della canzone, sia per la vicinanza affettivo-emotiva che il ragazzo di scuola media ha con tale forma, sia perché questa consente una riflessione storica su lunghi periodi, essendo il frutto di una continua trasformazione dal Medioevo in poi. Alla fine della scuola media l'alunno potrà avere una visione d'insieme su come la canzone, seppure abbia avuto una proliferazione di stili nel corso del tempo, abbia fondamentalmente mantenuto fino ad oggi la sua struttura-base costituita da strofe e ritornello. Essa costituisce cioè quello che Mattozzi definisce uno degli "aggregati informativi per comprendere la stratificazione storica nel presente o il presente come stratificazione del passato. Infatti nell'Italia dei Comuni erano presenti già forme strofiche molto affini alla canzone moderna come per esempio le Ballate di Landini e successivamente le Frottole (al nord) e le Villanelle (al sud) che dividevano così musicalmente l'Italia in quel periodo rinascimentale. Ancora, i Madrigali monodici dell'ultimo Monteverdi nel Barocco che sarebbero poi sfociati nelle settecentesche Arie col da capo, quando spesso l'italiano era la lingua ufficiale del melodramma anche per musicisti d'oltralpe come Gluck o Mozart.



Svolgimento del laboratorio					
Classe	Tema	Attività del processo d'insegnamento e obiettivi	Materiali e mezzi	Attività del processo di apprendimento e verifiche	Prodotti attesi
terza media	L'Italia nelle canzoni dall'Unità ad oggi.				
Sintesi della progettazione e					
	modalità didattiche				
Fase introduttiva	In classe: esposizione del tema e della periodizzazione. Conversazione.	Si conducono gli alunni a comprendere le relazioni tra fonti musicali e storia ed a ricostruire attraverso le canzoni i relativi contesti storici e culturali.	Repertorio di canzoni. Riproduttori audio.	Manifestano le loro preconoscenze rispetto all'argomento.	Mappe concettuali. Linea del tempo.
Fase 1	In classe e in laboratorio.	Presentazione di un copione audio-video con Power Point. Gli alunni sono guidati a capire che la canzone, oltre ad avere una funzione estetica e ricreativa, è anche una manifestazione culturale di un periodo storico di cui è testimone di valori sociali, politici, religiosi, di vita materiale, di gusti, di conquiste tecnologiche.	Computer con schermo gigante.	Si verifica la comprensione generale del copione presentato.	Elaborati scritti.
Fase 2	In laboratorio: Cantare per imitazione	Gli alunni sono guidati ad intonare una serie di canzoni poiché attraverso l'azione diretta ci si impossessa di anticipatori cognitivi e affettivi per la comprensione vera della storia.	Chitarra, testi di canzoni con accordi.	Si verifica nel canto appreso per imitazione l'esattezza dell'intonazione, del profilo ritmico e della adesione del metro letterario alla musica.	Repertorio di canzoni.
Fase 3	In laboratorio: il gioco delle coppie	L'insegnante fornisce ai diversi gruppi coppie di canzoni abbinate per contemporaneità, argomento, parodia,	Riproduttore CD e testi di canzoni. Internet.	Gli alunni rispondono alla domanda: "in che modo si parla dell'Italia nelle	Tabella di comparazione.



		ironia, rivisitazione, citazione. L'obiettivo è di saper confrontare due canzoni attraverso un percorso modulare, attivando operatori cognitivi per tematizzare, periodizzare, problematizzare, capire i processi di trasformazione, i mutamenti e le trasformazioni storiche attraverso la canzone.		canzoni in esame?" Discutono, contestualizzano riflettono, trovano date. Prendono cioè mano mano coscienza che la canzone è un modo per far "sentire" dal di dentro la storia, intesa come conoscenza passata e tempo vissuto, attraverso il suo peculiare linguaggio affettivo-emotivo (Mattozzi).	
Fase 4	In laboratorio: Caccia all'Italia	L'insegnante propone le seguenti tappe di periodizzazione 1. Dal risorgimento alla prima guerra mondiale(1860-1918); 2. tra le due guerre mondiali (1918-1948); 3. la ricostruzione (1948-1968); 4. l'età dei media (1968-2010). In seguito si invitano gli alunni a fare una ricerca su tutte le canzoni che contengono nel titolo o nel testo il termine Italia.	Libri di testo (musica, storia, antologia). Canzonieri, Internet (YouTube, Wikipedia ecc.).	Gli alunni raccolgono quante più possibili canzoni in cui argomento è l'Italia, successivamente le datano inserendole nella linea del tempo. Infine, tendendo conto delle quattro tappe di periodizzazione proposte, creano un grafico da cui si evince la presenza delle canzoni nei quattro periodi.	Linea del tempo. Grafico.
Fase 5	Laboratorio: creiamo una parodia.	Si propone di realizzare la parodia de "La leggenda del Piave", prima contestualizzando l'originale e poi attualizzandone i contenuti testuali.	Chitarra, riproduttore, carta.	Si canta più volte l'originale. Successivamente si sceglie un tema di attualità (ad esempio l'immigrazione clandestina) e se ne realizza la parodia.	Canto di una parodia.